

# Pge, i revisori indicano le criticità

**Commissionata dal Comune, la relazione è già stata depositata in procura**

**Pierluigi Dallapina**

Le maggiori criticità sarebbero annidate nelle procedure di notifica delle multe, perché non è chiaro se e chi abbia notificato l'atto alla persona sanzionata: i dipendenti di Parma Gestione Entrate o quelli della società (la Docmail) incaricata di consegnare le notifiche all'interno del comune di Parma. Ad evidenziare questo problema ci ha pensato PricewaterhouseCoopers, la società di revisione incaricata nei

mesi scorsi dal Comune di svolgere un'analisi sull'operato di Parma Gestione Entrate relativamente al periodo che va dal primo gennaio 2015 al 31 marzo 2016. Come anticipato martedì sera dall'assessore al Bilancio, Marco Ferretti, durante le commissioni consiliari Bilancio e Garanzia e Controllo riunite in seduta congiunta, il report è già stato depositato alla procura, mentre ieri è stato illustrato all'assemblea dei soci di Pge. Nonostante la segretezza che protegge il documento, sono comunque emersi particolari sul contenuto di questa analisi lunga una sessantina di pagine, in quanto l'attenzione su Parma gestione entrate resta alta dopo che lo scorso 21 marzo era stata condotta una perquisi-



zione negli uffici della società da parte della Guardia di finanza e dalla polizia. Una perquisizione arrivata in seguito alle martellanti denunce effettuate dal Movimento nuovi consumatori, il pri-

mo a sollevare dubbi sulla correttezza nelle procedure di notifica. Tornando all'analisi di Pricewaterhouse, nel documento vengono riscontrate criticità - soprattutto di carattere procedura-

Servizi educativi sarebbe emerso il rischio di aver sollecitato pagamenti già effettuati, ignorando, allo stesso tempo, versamenti mai eseguiti da parte degli utenti. Inoltre, non sarebbero ancora stati sollecitati degli insoluti, per un importo che si aggira attorno ai 48 mila euro. Passando al capitolo della riscossione coattiva, viene segnalata la mancanza di sistemi di controllo automatico in grado di avvisare gli operatori quando le varie pratiche si avvicinano alla data di prescrizione, oltre la quale non possono più essere richieste le somme dovute dal cittadino. Dopo aver segnalato modifiche organizzative che avrebbero migliorato le procedure di riversamento degli incassi al Comune, il report un problema nei sistemi informatici: la mancanza di una gerarchia nell'accesso ai programmi in uso a Pge. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stato comunicato da Tep a Prefettura e Direzione Territoriale del Lavoro, come prescritto.

Per quanto riguarda poi la modalità di affidamento alla ditta Holacheck srl, questo è avvenuto per via diretta, dal momento che si tratta di un affidamento a scopo sperimentale e, quindi, di durata limitata nel tempo (da marzo a dicembre 2016) sulla base di quanto previsto all'art. 221 comma 1 lettera b) del codice degli appalti DLGS 163/06, che recita: «gli enti aggiudicatori possono ricorrere a una procedura senza previa indicazione di una gara nei seguenti casi: b) quando un appalto è destinato solo a scopi... di sperimentazione, ... purché l'aggiudicazione dell'appalto non pregiudichi l'indizione di gare per gli appalti successivi che perseguano questi scopi».

In considerazione delle perples-

tempo potranno auspicabilmente presentarsi sul mercato. Questa valutazione sarà fatta col supporto di fatti e dati numerici certi, non certo in base a valutazioni "di pancia" o alle sensazioni personali più varie. Dati che potranno consentirci nel giro di pochi mesi una valutazione attendibile, in base alla quale decidere se vale la pena portare avanti questa modalità di verifica. Il tutto nella massima trasparenza e nel rispetto delle leggi, che tra l'altro non sono cambiate pochi giorni prima dell'assegnazione dell'appalto, come sostenuto da alcuni, ma due mesi dopo.

Nei prossimi giorni saranno disponibili dati relativi ai risultati dei primi mesi dell'attività di verifica con il nuovo assetto, che, in un'ottica di trasparenza e condivisione, saranno subito resi pubblici. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO AREA GROUP S.R.L. N. 152/10

Il Giudice Delegato dott. Mauro Vitiello ha disposto per il giorno 21 settembre 2016, alle ore 10.00 avanti a sé, la vendita senza incanto di unità immobiliari nei comuni di:

- Ambivere (BG) porzione di vecchio fabbricato da sottoporsi a radicale ristrutturazione disposto su tre piani per una superficie di mq. 422,50 oltre a mq. 315 di giardino (lotto 1 Euro 101.581,00);
- Albareto (PR) loc. Pieve di Campi, tre fabbricati in corso di costruzione destinati alla realizzazione di 35 piccoli appartamenti per una superficie commerciale vendibile di circa mq. 1.802,78 ed un'area di pertinenza di circa mq. 4.880,00 (lotto 2 Euro 681.216,00);
- Albareto (PR) appartamento della superficie di mq. 69,20 oltre a balconi, giardino di mq. 180 e autorimessa di mq. 17 (lotto 3 Euro 42.394,00);
- Albareto (PR) appartamento della superficie di mq. 48,90; piccolo portico e giardino di circa mq. 135 (lotto 4 Euro 26.880,00);
- Albareto (PR) tre appartamenti, quattro posti auto ed area urbana rispettivamente della superficie di circa mq. 48,23 e giardino di mq. 155 il primo; mq. 51,35 e giardino di mq. 84 il secondo e di mq. 37,57 il terzo (lotto 5 Euro 85.402,00);
- Albareto (PR) villetta su due piani della superficie di mq. 94,53 portici, autorimessa di mq. 14 e giardino di mq. 600 (lotto 6 Euro 71.348,00);
- Albareto (PR) fabbricato in corso di costruzione per il quale è prevista la realizzazione di quattro piccoli appartamenti e quattro posti auto (lotto 7 Euro 43.661,00);
- Albareto (PR) lotti di terreno edificabile per una superficie complessiva di mq. 7.655 ed un volume edificabile di circa mc. 9.333, oltre ad un posto auto (lotto 8 Euro 356.583,00).

Tutte le informazioni possono essere assunte dal Curatore dott. Luigi Grumelli Pedrocchi, Bergamo, via Vigilani 1/3, (telefono: 035/217208, mail: luigi.grumelli@studiotentorio.it), o sui siti internet www.tribunale.bergamo.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it.

## PREOCCUPAZIONE SINDACATI, PARLAMENTARI E CONSIGLIERI REGIONALI

# «Parmacotto, tutelare i lavoratori»

La notizia di mercoledì, nella tormentata vicenda Parmacotto, cioè la richiesta della Procura di Parma al Tribunale fallimentare di revocare la procedura di concordato preventivo, alla luce del sequestro convalidato delle liquidità aziendali, ha destato ieri varie reazioni.

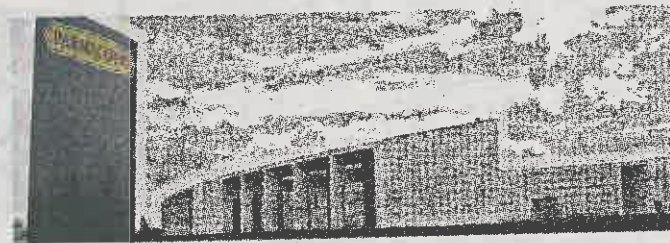
### I sindacati

Le organizzazioni Flai Cgil e Uila Uil fanno sapere di aver «dichiarato in più occasioni che la Parmacotto ha tutte le possibilità per essere una impresa in grado di svolgere una proficua attività economica, con un marchio conosciuto, lavoratori professionali e produzioni di qualità. A questo punto si impone la necessità di fare appello alle istituzioni e all'economia sana del settore per far

si che la priorità sia la continuità aziendale ed occupazionale a tutela di una storica impresa del territorio e di centinaia di famiglie di onesti lavoratori. Fin da subito Flai e Uila si attiveranno a questo scopo per l'immediata costituzione di un Tavolo Istituzionale di crisi che coinvolga il Comune di Parma e di Sala Baganza, la Provincia e la Regione Emilia Romagna».

### I parlamentari

I parlamentari del Partito democratico Pagliari, Maestri e Romanini, in una nota, garantiscono «pieno sostegno alla richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per la costituzione di un tavolo istituzionale con i comuni, la provincia e la regione Emilia-Romagna» e chiedono che si



lavori per salvaguardare i 150 lavoratori dell'azienda. «L'obiettivo è quello di creare le condizioni per assicurare la continuità aziendale e la tutela degli attuali livelli occupazionali».

I tre parlamentari del Partito democratico si dicono preoccupati delle difficoltà economiche che sta vivendo l'impresa. «Nel pieno rispetto del lavoro della magistratura - dicono - e condividendo la necessità di perseguire le eventua-

li responsabilità che hanno portato un'azienda importante del nostro territorio, con significative quote di mercato, in questa situazione, non possiamo non dirci preoccupati per gli sviluppi che la vicenda sta assumendo nelle ultime ore». Secondo Maestri, Romanini e Pagliari è necessario che tutte le forze in campo si impegnino per un obiettivo comune: «Coniugare i diritti dei creditori e la difesa dei posti di lavoro e del-

l'azienda non è semplice ma necessario. Parmacotto è un marchio importante, per questo confidiamo che anche da parte del sistema imprenditoriale agroindustriale vi sia l'interesse a salvaguardarne la continuità produttiva».

### La Lori dalla Regione

«I motivi che hanno portato un'azienda come Parmacotto nell'attuale situazione vanno accertati al più presto ed è importante che la magistratura operi in fretta. Allo stesso momento è indispensabile assicurare la continuità aziendale e vigilare perché vengano tutelati i posti di lavoro» afferma la consigliera regionale Barbara Lori, Capogruppo Pd in Commissione Politiche economiche. «Parmacotto è una realtà importante del nostro territorio. Penso sia urgente, come è accaduto in altri casi, che si apra al più presto un confronto tra le parti sociali e le istituzioni. Obiettivo comune deve essere la continuità produttiva ed occupazionale». ♦